Sabato 30 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . . . . . L. 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

# IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 259.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

# L'articolo di Crispi
## sulla Duplice e sulla Triplice

Riproduciamo integralmente, attesa la sua importanza, l'articolo di Crispi pubblicato dalla rivista londinese *Nineteenth Century*, del quale i giornali pubblicano soltanto dei sunti incompleti:

« Lo czar di tutte le Russie ed il presidente Faure, in un momento di solenne ebbrezza, hanno fatto palesi al mondo l'alleanza dell'impero con la repubblica. La notizia non sorprese alcuno, imperocchè, sin da parecchi anni, si era manifestato l'accordo dei due Governi nella soluzione delle questioni internazionali.

E' ozioso il discutere, siccome han fatto i giornali parigini, la data di codesta alleanza. Essa è; e ne restano intesi popoli e principi. Ed è pei due Stati consiglio inusitato; per la Francia una *diminutio capitis*, una rinuncia alla sua egemonia militare; per l'Europa un pericolo.

Czar e repubblica sono due termini che si elidono; sono la negazione l'uno dell'altra; impossibili a conciliarsi nelle tendenze e negli scopi.

La repubblica è un ente impersonale, un *jus tollibertum*, la libertà senza ragioni di coercizioni, temporanea nella forma, senza limiti di progresso nella sostanza.

Lo czar è, più che una persona, un autocrate, immutabile nella sua essenza, che non veda uguali attorno a sè, che non deve essere discusso, che non permette d'*esser discusso*.

Noi ignoriamo i patti dell'alleanza, e, per quante congetture si facciano, è impossibile ammettere che essa tenda al trionfo d'un principio politico. E più facile che la Francia ritorni alla monarchia, che non l'impero diventi repubblica. Molto meno possiamo credere che i due alleati assumano la santa missione della redenzione delle nazionalità. In questa ultima ipotesi l'impero dovrebbe cominciare dallo sfasciare se stesso. Del resto, quale sia su di ciò l'animo dello czar, *lo prova* il suo contegno verso le popolazioni balcaniche: continuano nella Turchia le stragi degli armeni, ed alla Grecia, con l'ultimo trattato, sono diminuiti i benefizi accordati dal Congresso di Berlino.

Fin dalla nostra gioventù, fummo avvezzi a ritenere la Francia la redentrice dei popoli, l'antesignana della libertà. E, per ragion logica, avremmo creduto assai naturale un'alleanza di codesta nazione con l'Inghilterra e l'Italia. La loro unione si spiegherebbe facilmente e non susciterebbe diffidenze.

Nel 1869, si era tentato fra l'Austria, la Francia e l'Italia, un'alleanza, alla quale, se fosse stata conchiusa, era probabile che col tempo avrebbe aderito l'Inghilterra. Beust, che ne fu promotore, chiedeva quale patto essenziale la restituzione di Roma all'Italia; ma l'imperatrice Eugenia essendosi opposta, le trattative furono rotte, e fu grave danno pei Bonaparte. Tutti ricorderanno il motto di quella principessa, la quale avrebbe detto che preferiva i prussiani a Parigi, anzichè gl'italiani a Roma. Ed ebbe a subire le due occupazioni e la caduta del trono imperiale.

Quali saranno le conseguenze dell'alleanza franco-russa, ove giungesse ad essere attuata?

Certo, se i segreti propositi dello czar e di Faure non contenessero ambiziosi disegni, i due Governi, a tranquillità dell'Europa, avrebbero reso pubblico il trattato.

La Germania e l'Austria, quando si cominciò a diffidare di loro, pubblicarono contemporaneamente a Vienna e a Berlino il 3 febbraio 1888, il trattato del 7 ottobre 1879.

La Francia, dopo le ruinose sconfitte del 1870, costituitasi in Repubblica, ha fatto una politica di dispetti e non di principii.

Sola repubblica in Europa, in mezzo a *forti monarchie*, invece di coltivare il Governo popolare e coi buoni esempi ispirarlo alle altre genti, si è pasciuta di odii e si prepara a vendette.

Essa non dimentica le umiliazioni del 1870 ed invoca il giorno fortunato in cui potrà riprendersi le terre perdute. La plebe parigina, interpretando il trattato che Faure portava da Pietroburgo, festeggiava il ritorno del presidente, gridando: *a Berlino! a Berlino!* E' una ripetizione delle voci, con le quali era accompagnato Napoleone III, nel 1870, alla sua partenza per la frontiera.

Quale sarebbe il diritto della Francia per poter riavere l'Alsazia e la Lorena?

E' pel principio della nazionalità che essa può voler restituite quelle provincie o perchè tale è il desiderio delle popolazioni renane?

L'Alsazia è tedesca; la Lorena d'incerta nazionalità.

Un po' di storia su cotesto argomento non è fuori di proposito.

La Francia ebbe l'Alsazia nel 1697 per intrighi e successi bellici; ma Luigi XIV ben presto la giudicò non necessaria al suo regno ed era pronto a restituirla alla *Germania dopo Malplequet*.

La mantenne con l'espulsione dal territorio francese del pretendente al trono inglese. Il gran re, con quell'atto ignobile, si fece amica e protettrice la regina Anna, la quale, nel trattato di pace, che fu poscia concluso, propose patti meno disastrosi pel suo vicino d'oltre Manica.

La conquista della Lorena è di data più recente. Fu concessa alla Francia nel 1766, ed al duca Francesco III, che aveva ragion d'imperio su quel territorio, *fu data* in compenso la Toscana. Era il tempo nel quale l'Italia, partita in dodici Stati e debole, era di asilo ai principi spodestati.

Fu il trattato di Vienna del 1738, precursore di quello più funesto per noi del 1815, che dispose così del trono mediceo.

Questo mutamento di dominii avvenne per arbitrio di principi e non per rispetto alla ragion nazionale ed alla volontà dei popoli. Nel 1758 come nel 1871 prevalse il diritto del vincitore, ed anche oggi nessun fatto si è reso manifesto, che accenni al bisogno di una modificazione dei vigenti trattati.

Sono 27 anni che l'Alsazia e la Lorena fanno parte integrante dell'impero germanico, e nessun indizio è sorto in tempo così lungo, che provi esse starvi a disagio. A Parigi, si grida, si schiamazza, si portano corone alla statua di Strasburgo, ma a Strasburgo ed a Metz i cittadini applaudono all'imperatore Guglielmo tutte le volte ch'egli va a visitare quelle città.

Noi italiani vantiamo altri ricordi; ed altri esempi abbiamo dato al mondo contro le occupazioni straniere. Nel 1815, le Potenze, congregate a Vienna, posero la penisola nostra in balìa dei principi suoi luogotenenti. Ben presto le popolazioni protestarono insorgendo contro la esosa tirannide, e la pace pubblica fu ristabilita allora soltanto che l'Austria uscì dal nostro paese.

Il confronto tra l'Italia di ieri e l'Alsazia e la Lorena di oggi, e indica mirabilmente la ragione logica della irrequietezza dell'una e della tranquillità delle altre.

Noi abbiamo sul Reno popolazioni che nel 1871 per fortuna di guerra ritornarono alla patria antica e non accennano a volersene distaccare; ed un Governo a Parigi che vuole riprenderle e che, non abbastanza forte per raggiungere lo *scopo*, ha *trovato* un alleato alla desiderata impresa.

Certamente lo czar, consentendo, non può averlo fatto senza la promessa di un corrispettivo.

Questa, di cui ragioniamo, nel secolo che muore, è la seconda alleanza franco-russa. I tempi però sono mutati: la posizione d'Europa è ben diversa oggi da quella che era 90 anni addietro; diversi gli uomini che la reggono.

Il continente, allora, dai Pirenei alla Vistola, da Napoli a Varsavia, era in balìa di Napoleone. La Francia non aveva che due soli nemici: l'Inghilterra e l'Austria; ed il grande imperatore poteva proporre allo czar Alessandro la *ripartizione* dell'Europa in due.

Ormai le parti sono invertite sul continente: la Francia è isolata, e perciò ha dovuto mendicare l'alleanza della Russia *con sacrificio* dei principii che dovrebbero ispirare il governo della Repubblica. E pur qui si arrestasse il danno! Ma è naturale presumere che i patti stipulati a beneficio della Russia potrebbero essere in avvenire un pericolo per le libertà dei popoli in Europa.

Napoleone a Tilsitt negò recisamente il possesso di Costantinopoli, e nel trattato del 12 ottobre 1808, firmato ad Erfurt, consentì soltanto il dominio della Moldavia e della Valachia. Oggi questa concessione non sarebbe possibile.

La Moldavia e la Valachia non appartengono più alla Turchia. Fuse in un regno indipendente, sotto la guarentigia delle grandi Potenze, saviamente governate da re Carlo, non danno pretesto alcuno perchè sia rotta la loro autonomia.

Ciò posto, dobbiamo concludere che la duplice, *costituita* per insoddisfatte ambizioni, porterà la guerra.

Non potrà dirsi lo stesso della triplice.

La triplice è stata un pegno di pace in Europa. Nei 15 anni della sua esistenza, nessuna azione provocatrice si ebbe dalla medesima. La ragione è molto evidente: le tre monarchie associate nulla hanno da pretendere; esse sono interessate a conservare, non già a mettere in rischio quello che possiedono. E conservare non possono, se non mantenendo la pace.

La duplice non ci assicura, e non sarà giudizio avventuroso il nostro, affermando che l'Europa ha diritto di sospettare.

La Francia vuole le provincie perdute nel 1871; e la Russia, in premio della sua cooperazione, chiede il dominio di Costantinopoli. Non bisogna dimenticare che nel 1888 non fu merito della Russia se la pace non fu rotta in conseguenza della elezione del principe Ferdinando al trono della Bulgaria. E possiamo dire con orgoglio che, in quell'anno, la iniziativa del componimento amichevole si dovette all'Italia.

Una sola speranza può sorgere nell'animo nostro, ed è che l'alleanza d'oggi tra lo czar e la Repubblica francese *possa avere la fine medesima di quella* del 1808 tra i due imperatori. L'alleanza stipulata ad Erfurt non ebbe esecuzione alcuna. Per differenti esigenze d'imperio, sorsero subito i dissidii, e, in meno di tre anni, Napoleone ed Alessandro ritornarono nemici. Non è inopportuno ricordare che, fra i due, il pomo della discordia fu la ricostituzione della Polonia.

Ma, in politica non si vive di speranza. *Caveant consules!*

*F. Crispi* ».

*Londra 29* — Il *Morning Post* commenta l'articolo dell'on. Crispi sulla *Nineteenth Century*. Dice che la tesi dell'on. *Crispi — essere la duplice* alleanza pericolosa per la pace — si appoggia sul convincimento, che la Francia sia ostile all'unità italiana, subita da quella potenza e non lealmente accettata.

L'autorevole diario soggiunge che ha ragione l'on. Crispi di affermare che la triplice alleanza significa la pace, e che la duplice è della pace una minaccia, essendo obbiettivo della politica dei ministri della Repubblica di fare della Francia una grande potenza militare.

## La situazione parlamentare
### Un articolo dell'on. Franchetti.

*Roma 29* — La *Nuova Antologia*, nel fascicolo che uscirà il primo novembre, pubblicherà un articolo dell'on. Franchetti sulla situazione parlamentare.

L'articolo è una vivace critica dell'opera dell'attuale Gabinetto.

L'autore si propone di dimostrare che il Ministero presieduto dall'on. Rudinì, ha rinunziato ad ogni idealità.

*Si ricorda qui che* l'on. Franchetti è stato, specialmente nei primi tempi, caldo amico di questo Ministero. Fu egli il relatore della legge che istituiva il commissariato civile in Sicilia e che fu il campo della prima lotta politica sostenuta dal Gabinetto Rudinì.

E però, nei circoli ministeriali, ove la notizia di questo articolo dell'on. Franchetti è giunta, si fanno vivaci commenti sulla sua evoluzione.

## LE NOTIZIE DA CANDIA

*Roma 29* — Le notizie da Candia, pervenute alla Consulta, continuano ad essere cattive. Non solo nei paesi dell'interno, ma anche nelle città marittime, ogni giorno accadono nuovi sanguinosi conflitti e saccheggi.

Si afferma, nei circoli competenti, che le Potenze autorizzeranno gli ammiragli ad occupare la città di Candia ed altri porti minori con distaccamenti di milizie europee.

Si renderà perciò probabilmente necessario l'invio di altre truppe.

## La produzione serica del mondo

La produzione e l'industria della seta come quella del cotone sono quelle che più ci fruttano, coraggiosamente resistendo alle estere concorrenze. Riesce quindi molto interessante per noi di conoscere i progressi fatti dalla industria serica negli ultimi anni.

I paesi produttori di seta possono ripartirsi in tre grandi regioni: l'Europa occidentale, il Levante e l'Asia centrale e l'Estremo Oriente.

L'allevamento del baco e la coltura del gelso che ne è l'indispensabile alimento, reclamano condizioni speciali di temperatura e di suolo, che non permettono a tutti i paesi di dedicarvisi.

L'Estremo Oriente, *è sotto questo rapporto* il paese maggiormente favorito; è di là che la coltura del baco da seta si è propagata in Europa. Oggi per l'Europa occidentale questa coltura rappresenta una considerevole ricchezza, specialmente per l'Italia e per la Francia.

***

L'Italia ha raccolto nel 1896 — secondo i calcoli dell'Associazione serica di Milano — kgr. 41,182,000 di bozzoli. Il Piemonte, che è una delle più importanti regioni sericole dell'Italia, ha avuto nel 1896 un raccolto del 19 per cento circa inferiore a quello degli anni precedenti, in causa dei geli che hanno danneggiato *la foglia dei gelsi*, ma codesta deficienza è stata fortunatamente compensata da una eccedenza dal 6 all'11 per cento nel Veneto, nell'Emilia e nelle Marche.

Se il raccolto generale non è stato molto superiore a quello dell'anno precedente, il prodotto medio generale per oncia è stato sensibilmente superiore a quello ottenuto finora, essendosi elevato a kgr. 48,99 invece che a kgr. 33,21 nel 1886; kgr. 27,30 nel 1889; kg. 40,34 nel 1893 e kgr. 40,96 nel 1895. La media decennale fu di kgr. 34,17.

Questo risultato è dovuto alla parte sempre più larga fatta alle razze incrociate coi bozzoli gialli, il prodotto medio di questa *razza essendo* di kgr. 50,7 per oncia, mentre quello delle razze gialla e bianca pure non è che di 47,7 e quello delle altre di kgr. 37.

La produzione della seta greggia, prelevato il seme, è valutata a kgr. 3,688,000 di poco inferiore a quella del 1895.

***

La Francia viene in seconda linea tra i paesi europei produttori di seta. Il raccolto dei bozzoli nel 1896 fu di kgr. 9,318,765, inferiore di più di 30 milioni di kgr. a quello dell'Italia.

La produzione della seta greggia è valutata in kgr. 784,000 superiore del 4,7 percento alla media dei cinque anni precedenti che fu di 747,000 kgr.

Il raccolto totale della Spagna nel 1896 fu di 1,231,000 kgr. di bozzoli, producendo 102,000 kgr. di seta greggia. Ma è il massimo perchè scarseggiano *i gelsi*.

Alcune regioni dell'Austria-Ungheria presentano diminuzioni sensibili, mentre al contrario altre hanno dato un vigoroso impulso all'allevamento dei bachi da seta.

Fra le prime vi è il Trentino il cui raccolto di kgr. 1,325,000 di bozzoli superiore di 100 mila a quello del 1895, ma notevolmente inferiore a quello degli anni precedenti, la media decennale essendo stata di 1,675,000 kgr.

Vengono poi l'Istria e la Dalmazia il cui raccolto non fu che di 79,000 kgr. mentre del 1893 era di 113,000.

Nel Friuli invece si nota un leggero aumento da 529,600 a 558,300 kgr.

*Ben più considerevole fu lo sviluppo* nella Croazia.

La produzione in bozzoli è stata nel 1896 di kgr. 1,627,731 contro 1,127,617 nel 1894. Questi progressi debbonsi agli sforzi costanti dell'Ispettorato reale per lo sviluppo dell'industria serica in Ungheria che ha sede in Szegzard e che fra gli altri mezzi di incoraggiamento, distribuisce gratuitamente il seme ai coltivatori.

In totale l'Austria-Ungheria ha raccolto nel 1896 kgr. 3,590,065 di bozzoli che hanno prodotto 294,000 kgr. di seta greggia.

***

Quanto ai paesi del Levante ci limitiamo a citare la Bulgaria e la Rumelia orientale che produssero nel 1896 circa 45,000 kgr. di seta greggia; la Rumenia che da 73,000 kgr. di bozzoli è caduta a 32,000 il Montenegro che ne ha prodotti 20,000 e la Grecia stazionaria sui 40,000 kgr.

Giova invece fermarsi sui paesi dell'Estremo Oriente dei quali non si conosce che la cifra dell'esportazione.

La Persia ha esportato nell'Europa occidentale, durante la campagna 1896-97 circa 48,000 kgr. di seta greggia.

La China, dal 1 giugno 1896 al 31 maggio 1897 ha esportato: 1. da Shangai 3,885,000 kgr. di seta greggia, mentre nella campagna 1895-96 ne esportò 4,246,000; 2. da Canton kgr. 1,191,000, cifra sensibilmente superiore a quella degli anni precedenti.

Le esportazioni del Giappone si sono elevate dal 1 luglio 1896 al 30 giugno 1897 a kgr. 2,990,000 di seta greggia, quantità inferiore a quella degli anni antecedenti che era stata di 3,410,000 nel 1895-96.

***

Finalmente le esportazioni da Calcutta toccarono i 270,000 kgr. dal 1 gennaio al 31 dicembre 1896, sorpassando di 9,000 kgr. la media degli ultimi cinque anni, che *fu* di 261 mila kgr.

Riassumendo: la produzione del 1896 sarebbe di circa 14,496,000 kgr. di seta greggia, cifra pressochè identica a quella degli anni precedenti.

Verso il 1884 la produzione serica mondiale era valutata a 21 milioni di chilogrammi. Si ritiene che l'Asia, la quale ne forniva la maggior parte, ne conservasse circa la metà e che le manifatture d'Europa e degli Stati Uniti se ne dividessero il di più, ossia circa 10 milioni di chilogrammi.

E così è, la progressione sarebbe dunque da dodici anni, di circa 4 milioni di chilogrammi di seta greggia, messi in opera in Europa ed in America.

## La principessa Elena

Narrando i particolari del ricevimento dei reali a Milano, la *Perseveranza* scrive:

« La principessa Elena... E' per lei il ricevimento, è lei la più osservata, la più commentata.

E impressione e commenti sono ottimi. Graziosa, dolce, bella, essa incontra le unanimi simpatie. Mentre parla in italiano, *correttamente* e *sans accent*, si scusa di non saperlo parlare come vorrebbe.

Stenografo questo suo breve colloquio che tenne con un nostro senatore:

— Senatore, sa, ieri l'altro la visita al Castello mi interessò assai. Peccato che si abbia avuto troppo poco tempo.

— Tornerà Altezza?

— Non così presto come desidererei. Stasera partiamo per Napoli, e per un po' di tempo non si tornerà a Milano!

— Che lei Altezza, già conosca, però! Si disse che visitandolo abbia fatto uno schizzo del nostro Duomo?

— E' vero, stando già nella piazza, cercai prendere uno schizzo, desiderando avere un ricordo dell'*immensa* impressione provata dinanzi a questo gran monumento.

— Disegna e dipinge Sua Altezza?

— Sì ma male però! L'arte mi piace molto. Per questo avevo già visitata tutta Italia. Conoscevo Firenze, la bella, l'artistica, che ora dovrò lasciare per Napoli la poetica, ove troverò il mare.... Mi piace tanto il mare! Ci fui già nel '87 per sei mesi e ricordo d'aver fatto allora la strada da Napoli a Reggio di Calabria, *en touriste*, in vettura per conoscere meglio quegli splendidi paesi.

Creda, senatore — soggiunse, con un sorriso — la nostra Italia la conosco quasi quanto... il principe. L'italiano no, *ma, vedrà*, mi piace tanto, che credo l'apprenderò abbastanza facilmente. Mi dirà poi se ho fatto progressi da stasera...

La Regina, che aveva finito il giro della piazza, salutava sorridendo essa pure sorridendo, e poi, cedendo alle insistenti acclamazioni dell'enorme pubblico che da oltre un'ora s'affollava già nella piazza, si presentò al balcone colla principessa Elena, coi Re, il principe e il sindaco di Milano.

La folla allora scoppiò in un entusiastico applauso, e la musica « Principe Amedeo » intonò la Marcia Reale.

Lo spettacolo fu davvero imponente ».

## IL DISASTRO FERROVIARIO D'ORCHARD

Il *New York Herald* di Parigi riceve ampi ragguagli sul disastro ferroviario avvenuto in America, domenica scorsa.

*L'Express* di Nuova York e Boston, che aveva lasciato Chicago alle 20.45 di sabato, giunto alle 4.47 del giorno dopo presso la stazione di Orchard, 80 miglia al nord di New York, costeggiava il grande fiume Hudson.

Ad un tratto il terreno franò e la locomotiva, il *tender*, il bagagliaio, il carro postale, la vettura *estaminet*, due vagoni ordinari e due vagoni dormitoi *(sleepers)* piombarono nel fiume. Soltanto due vagoni-dormitoi rimasero sulla ferrovia. Tutti i carri caduti rimasero totalmente coperti dalle acque, tranne due dormitoi, che non furono sommersi che parzialmente.

Nel treno si trovavano 75 viaggiatori.

Nel fumatoio *(smoker)* erano 25 persone, fra cui 11 cinesi: non si ha notizia d'alcuno fra essi.

Il macchinista ed il fuochista, non essendo racchiusi nei carri, poterono rimanere a galla e furono salvati; così pure si salvarono parecchi viaggiatori, rompendo i vetri dei vagoni, uscendo per quelli e risalendo subito alla superficie dell'acqua. Ma in ciò fare, sette persone, fra cui cinque donne, si tagliarono col vetro. Alcuni però furono feriti nella caduta: l'un d'essi, certo Williams, di Buffalo, morì dopo il suo salvataggio; aveva perduto un braccio nel disastro. Un altro spirò mentre lo si estraeva dall'acqua. I due vagoni dormitoi, trascinati dalla corrente, andarono subito ad arenarsi sulla riva del fiume: alcuni altri carrozzoni risalirono a galla e furono per buona pezza trascinati dall'acqua.

Un certo Clarke, di Salville, si trovava col figlioletto, di 10 anni d'età, in un vagone ordinario, che precipitò nel fiume, ma non fu totalmente sommerso. L'acqua saliva peraltro più alto degli sportelli. I due disgraziati rimasero qualche tempo ritti in piedi sui sedili; soltanto le loro teste uscivano dall'acqua. Infine un coraggioso cittadino, certo Lanford, di Balona (Francia), scese nel fiume con una scure, ruppe il tetto del vagone e ne trasse pel buco il Clarke e suo figlio, quasi intirizziti dal freddo. Praticò quindi un'apertura in un altro compartimento e salvò altre due persone.

La più strana avventura fu quella che toccò al conduttore del treno ed al bagagliere, che si trovavano nel bagagliaio.

Essi nuotarono, per qualche minuto, nell'acqua che riempiva quasi completamente il vagone, sorreggendosi ad una cassa che stava a galla; quindi con una scure fracassarono il tetto del vagone e si posero in salvo.

Fortunatamente si trovavano in quel punto del fiume varie barche, colle quali si potè salvare varii sommersi.

I morti non sono certamente meno di trenta.

APERAL
Gustosissimo liquore da tavola.
Stimola l'appetito, facilita la digestione.
È antinervoso potente.

## CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1406). Ha termine una grande epidemia di peste durata quattro mesi in Friuli.

×

Un pensiero al giorno.

Una legge inesorabile dell'anima umana è questa: che le nostre azioni più improvvise e più irriflessive sono preparate da una successione di libere scelte fra il bene e il male, che a poco a poco e a lungo andare determinano il nostro carattere.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *un abbonato:* I preparati di catrame sono sempre consigliabili ed efficaci contro i catarri delle vie respiratorie.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

**ARGA**

Spiegazione del monoverbo precedente.

CEVENNE (*ce v enne*)

×

Per finire.

Medicina pratica.

Un signore è preso dal singhiozzo. Un amico gli fa:

— Basta un improvviso spavento perchè passi subito.

— Ebbene, prova, amico.

— Prestami cinquecento lire!

— Grazie, è già passato!

*Penna e Forbice.*

## Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Cun ciartis cieris — di cimiteri,
Si capiss subit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' **Amaro glori**a (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol uarìs
Disèi bausar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna.*

# PROVINCIA

## (Di quà e di là del Judri)

**Mercati di animali bovini** che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana:

Domenica 31 ottobre — Comeglians, Resia.

Lunedì 1 novembre — Rivignano.

Martedì 2 id. — Azzano Decimo, Codroipo, Comeglians, Fontanafredda, Gemona, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo.

Mercoledì 3 id. — Fontanafredda, Latisana, Percotto.

Giovedì 4 id. — Ajello, Gonars, Sacile.

Venerdì 5 id. — Ajello, Gemona, San Vito al Tagliamento.

Sabato 6 id. — Ajello, Buttrio, Pordenone.

**La questione dell'arcivescovo di Gorizia.** Scrivono da quella città:

«Le notizie che qui si avevano martedì sera per positive, pare invece che fossero alquanto premature. Monsignor Alpi, di questa redazione dell'*Eco*, telegrafò al Nunzio apostolico a Vienna monsignor Tagliani, per sentire come veramente stessero le cose, e la risposta fu che di deciso ancora non vi era nulla.

Qui si aggiunge che monsignor Jordan volentieri si dispenserebbe dall'andar vescovo a Parenzo preferendo rimaner preposto a Gorizia.

Intanto qui c'è aspettativa grande, e il desiderio di aver qui monsignor Flapp è grandissimo, perchè lo si sa uomo che saprà degnamente tenere il suo posto con giustizia e con rettitudine, uomo temperato, dignitoso ed idoneo».

**Personale insegnante.** L'ultimo Bollettino del Ministero della P. I. reca le seguenti disposizioni: Petronio, reggente d'italiano nella Scuola tecnica di Udine, è promosso titolare; Baldissera, reggente ginnastica nella Scuola tecnica a Pordenone, è nominato effettivo.

**Nel teatro di Tolmezzo** comincierà questa sera lo spettacolo d'Opera colla *Norma* di Bellini. Dopo la *Norma* si darà il *Trovatore* di Verdi.

**Grosso furto e ladri audaci.** Il signor Antonio Bisi, conduttore dell'osteria al «Sole» a Pordenone è stato visitato da ladri audaci, i quali, di pieno giorno, entrati nella sua camera, con tutta comodità aprirono il cassetto *dell'armadio servendosi di chiave falsa*, e presero 250 lire in biglietti da 50, un braccialetto d'oro e un paio di orecchini, per il complessivo importo di 400 lire.

**Altro furto.** Di notte, ignoti, mediante scalata, entrarono nel cortile di De Simon Giovanni, a Osoppo, e poscia mediante rottura del muro accedettero in cantina rubando cibarie, un ombrello ed una camicia, per un valore di lire 19.

**Il vino prepotente.** In Comeglians, fu arrestato certo Pittin Giacomo perchè, essendo ubbriaco, voleva entrare in caserma dei carabinieri, e mentre gli veniva vietato l'ingresso, si mise ad ingiuriare quei militari.

**Banda di Faedis.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 31 corr. alle ore 13:

1. Marcia «Un saluto agli italiani in Africa» — Bittaglia
2. Waltzer «Vita palermitana» — Graziani Walter
3. Pezzo caratteristico «Ritirata inglese» — Alberti
4. Marcia — Ranieri
5. Passo doppio sinfonico — Marchetti
6. Galop — Palombi.

# UDINE

## (La Città e il Comune)

**La Camera di commercio e la Ricchezza Mobile.** La Camera di commercio, nella sua adunanza di ieri, inviò il seguente telegramma al ministro Branca:

«Contravvenendo circolare 15 ottobre «di Vostra Eccellenza, Agenzia imposte «*Udine, in data 24 corrente, negò fede* «libri commerciali Banca Udine, legal «mente tenuti e riconosciuti regolari «dalla Commissione mandamentale».

La Camera votò poi un ordine del giorno relativamente al nuovo accertamento dei redditi sull'imposta di Ricchezza Mobile.

**Amnistia ai renitenti di leva delle classi 1875-76.** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con il quale è concessa un'amnistia completa ai renitenti inscritti nelle leve di terra delle classi del 1875-76 e in quella di mare del 1875, già dichiarati renitenti ed omessi nelle leve di terra 1875-76 con il precedente decreto del 1896, purchè si costituiscano entro il 31 dicembre 1897, ovvero, trovandosi all'estero, regolino la loro posizione entro il detto termine.

**Apertura dell'Ufficio postale presso la Stazione ferroviaria.** A datare dal 1º novembre p. v. verrà aperto l'ufficio postale presso la Stazione ferroviaria. Il nuovo ufficio è incaricato di tutti i servizi tranne il pagamento vaglia e recapito degli oggetti postali. Gli uffici del centro rimangono coll'orario invariato, tranne l'ufficio raccomandate, che si chiuderà alle 19.30 anzichè alle 20. Nell'ufficio postale di Udine-Staz one l'orario pel servizio al pubblico sarà il seguente: dalle 9 alle 12, e dalle 15 alle 20.

**Alla sezione di magistero** per l'insegnamento agrario alla r. Scuola normale di Udine, possono iscriversi tutte le giovani che possedono la patente normale di grado superiore o un titolo che comprovi studi equipollenti.

L'iscrizione si chiude il 7 novembre.

Le lezioni comincieranno il giorno 8. Saranno tre lezioni al giorno, tutte nelle ore pomeridiane.

In questa sezione, che è unica in Italia, si insegnano quelle parti di agricoltura che sono adatte per la donna (bachicoltura, pollicoltura, orticoltura, floricoltura, ecc.), nonchè fisica, chimica, storia naturale, disegno, applicati all'istruzione agraria.

Questa sezione ha lo scopo non solo di preparare abili insegnanti per le scuole e gl'istituti femminili, ma anche di istruire figlie di possidenti che vogliono arricchirsi di quelle cognizioni che sono indispensabili per la brava donna di campagna.

Le domande per l'iscrizione si rivolgono alla r. Scuola normale superiore femminile di Udine.

## Gare ciclistiche militari.

Come accennammo ieri, giovedì ebbe luogo la gara ciclistica fra ufficiali del 26º fanteria. Presero parte alla gara il capitano Felletti, ed i tenenti Salaroli Felice, Mazzoni Vincenzo e Barbati Amedeo.

Doveva essere della partita anche il sottotenente Bisi, ma sfortunatamente martedì sera, come narravasi giovedì in una nostra corrispondenza da Palmanova, facendo ritorno da Udine a Palmanova in bicicletta, investendo un carro a S. Maria la Longa, ebbe a riportare delle lesioni per le quali dovrà guardare il letto una ventina di giorni.

Salutati dal colonnello, tenente colonnello ed ufficiali tutti del reggimento, i quattro campioni partirono da porta Venezia alle 7.30 ant., e correndo uniti colla velocità di 18 chilometri all'ora, e dopo una fermata di dieci minuti a Codroipo, arrivarono a Pordenone alle 10.15, ricevuti dal maggiore cav. Salaris, che offrì loro una colazione all'albergo alla «Stella d'Italia».

Alle 10.55 il maggiore Salaris dava corsa libera ai quattro corridori pel ritorno a Udine, e tutti partirono con una splendida volata.

L'ordine d'arrivo ed i premi li abbiamo dati ieri, quindi torna inutile ripeterli.

Aggiungiamo soltanto che il tenente Salaroli, primo arrivato, percorse la distanza Pordenone-Udine (53 chilometri) in ore 2.20, ed il tenente Mazzoni, secondo arrivato, in ore 2.50.

I corridori erano attesi a porta Venezia dal colonnello, tenente colonnello ed ufficiali del reggimento, e tosto arrivati venne loro offerto caffè, marsala, birra, ecc.

Non ebbesi a verificare alcun inconveniente durante questa corsa, se togliamo quello toccato al capitano signor Felletti, il quale, nel ritorno, poco prima di Casarsa, dovette fermarsi per stringere un dado alla ruota anteriore, e rimessosi in viaggio, entrando frettoloso in paese, ebbe a smarrire la via, per cui dovette ritornare indietro per rimettersi sulla buona.

---

Abbiamo ieri dati i nomi dei sottufficiali del 26. fanteria che presero parte alla corsa ciclistica Udine-Pordenone e viceversa.

Oggi diamo i risultati della medesima.

Partiti alle 7.30 da porta Venezia, arrivarono a Pordenone alle 9.27. Il furiere Bazzano però per un guasto verificatosi alla macchina, dovette percorrere 13 chilometri a piedi e quindi arrivò più tardi.

A Pordenone furono ricevuti dal capitano Ferrari Giuseppe che li accompagnò all'albergo alla «Stella d'Italia» per la colazione, alla quale egli pure assistette.

Dovevano ripartire dopo mezz'ora, ma essendosi verificati guasti in due macchine, il capitano volle che prima questi fossero riparati, per cui non partirono, in corsa libera, che alle ore 11.45, giungendo a Udine (Porta Venezia) con questo ordine: furiere Bazzano alle 13.45; sergente Dal Ben 13.47; id. Trivulzio 13.55; id. Bezzan 14.5.

I sergenti De Moll e Pucti, non poterono compiere la corsa di ritorno stante il cattivo stato delle macchine che montavano, e quindi vennero dichiarati fuori concorso.

Il primo arrivato vinse una medaglia d'oro, ed il secondo medaglia d'argento.

La velocità della corsa sì nell'andata che nel ritorno, fu di oltre 25 chilometri all'ora.

Ad attendere il ritorno dei ciclisti a porta Venezia si trovava la Commissione, composta del tenente colonnello cav. Conta, capitano Castagna, tenente Dalla Noce, ed inoltre il colonnello cav. Fanchiotti e quasi tutti gli ufficiali del reggimento.

A tutti il colonnello offrì birra, marsala, ecc.

**Scuola di stenografia.** Si rammenta che mercoledì 3 novembre p. v. alle ore 8 pom., si apre il corso teorico di stenografia presso il r. Istituto tecnico, e che le iscrizioni si chiudono la sera di detto giorno.

— A proposito di stenografia, togliamo dal giornale *Lo stenografo* questi cenni:

«Al rapido svolgersi della stenografia in Italia nuoce un pregiudizio volgarissimo, cioè quello che la stenografia non possa servire che per lo scopo professionale di *fare lo stenografo* e di praticare la stenografia come qualunque altra professione od arte, per fine diretto di lucro in rapporto coi terzi. Lo scopo invece è intuitivo, e si vede splendidamente nei paesi nei quali la stenografia è diffusa, che sono infiniti gli usi ai quali essa si presta, ed i comodi ed i vantaggi che essa reca anche considerata solo privatamente e personalmente.

Qual'è infatti lo studente, l'avvocato, il teologo, l'ufficiale, l'uomo d'affari, il professore, il giornalista, che non se ne possa giovare per raccogliere lezioni od orazioni, per appuntare pensieri ed impressioni, mantenendo loro l'impronta viva che viene dalla istantaneità e dalla fluenza spontanea della improvvisazione?

Per questo aspetto, lo stenografo si ragguaglia ad un vero e principale coefficiente del mondo intellettuale. Ond'è che in più paesi la stenografia forma parte necessaria ed inscindibile della istruzione.

Per il fatto solo che il pregiudizio volgare scomparisse, si vedrebbero sicuramente crescere con rapidità anche presso di noi i Collegi stenografici ed aumentare la popolazione delle scuole di stenografia, giacchè si tratta di acquistarvi un vero e proprio vantaggio».

**Podrecca scarcerato. Un banchetto in suo onore.** Togliamo dall'*Avanti*:

«A Frascati nel «Politeama Tusco-lano» domenica prossima 31 corrente avrà luogo un modesto banchetto fra i socialisti di Frascati.

Il convegno è stato promosso da un gruppo di elettori del nostro collega Guido Podrecca, per *festeggiarne la scarcerazione* avvenuta ieri (27) dopo ben cinque mesi di dimora a Regina-Coeli, per delitto d'aver scongiurato un conflitto tra carabinieri e contadini di Montecompatri reclamanti la concessione di terre per la coltura.

Oltre il collega Podrecca, interverranno al banchetto l'on. Bissolati ed altri compagni socialisti di Roma».

**Il «sadista» di ritorno.** La scorsa notte, col treno delle 11.40 tornò dal frenocomio di Reggio Emilia, e fu rinchiuso in queste carceri, Primus Giovanni, il noto *sadista*, che dovrà essere giudicato nella prossima sessione delle Assise. Ha l'aspetto di una perfetta salute e parla con disinvoltura.

**La fine d'un beone.** Circa il mezzodì di ieri, presentavansi all'Ospitale un uomo ed una donna di Cussignacco con un certificato rilasciato dal medico dott. Capparini, che reclamava l'urgente accoglimento nell'Ospitale di tal Giuseppe Asquini affetto da risipola facciale e delirio dei bevitori.

Immediatamente vennero mandati un infermiere ed un facchino a Cussignacco, con vettura, per levare l'ammalato.

Arrivati sul luogo, l'infermiere non dissimulò la sua sorpresa per lo stato gravissimo dell'infermo, che ne rendeva pericoloso il trasporto.

Il cappellano del luogo — ch'era presente — gli rispose che anche il giorno prima si era trovato istessamente male, ma che poi erasi rimesso.

L'infermiere soggiunse che durante il tragitto fino all'Ospedale avrebbe avuto piacere fosse salito in vettura qualcuno della famiglia dell'Asquini, per ogni eventuale bisogno d'aiuto.

Posto quindi l'ammalato nella vettura, vi salirono l'infermiere e la persona da lui richiesta, mentre il facchino aveva preso posto a cassetto.

Ma, erano appena sortiti dal paese, che l'Asquini era morto, del che accortosi l'infermiere, fece voltare il cavallo e ritornò alla casa del defunto, e poscia, per consiglio del cappellano, ve lo trasportò nella cella mortuaria del Cimitero.

**Industria cittadina.** Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

«Un'industria modello sotto ogni rapporto è certo quella dei fratelli Molinaris, a Cussignacco, per la fabbricazione di paste alimentari. Tante altre industrie del genere, d'altre provincie, di minor importanza della nostra, solo per l'abile *réclame* godono una fama maggiore.

Bisogna recarsi sul sito ed avere occasione d'esaminare quanto vi sia di modernità nel macchinario, pulizia e precisione nella produzione.

Quanto alla bontà del prodotto, è superfluo discorrerne, perchè oramai è troppo conosciuto ed apprezzato dalla generalità dei consumatori.

Questa industria è destinata certamente alla maggiore prosperità, e noi ce ne rallegriamo coi signori Molinaris, perchè se ne rendono meritevoli colla loro intelligenza e intraprendenza.

*Un visitatore*».

**All'Ospitale** fu medicato il bambino Capovia Giovanni d'anni 5 da Udine per ferita lacero contusa alla regione sopraorbitale sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in 7 giorni.

**Banda di cavalleria.** Programma dei pezzi che verranno eseguiti dalla Banda del reggimento cavalleria «Saluzzo 12º» domani 31 ottobre dalle ore 19 alle 20 ½ sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Addio a Voghera» — Chiara
2. Serenade «Toreador et Andalouse» — Rubinstein
3. Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot» — Costa
4. Danza esotica — Mascagni
5. Romanza, coro, aria finale atto II «Trovatore» — Verdi
6. Polka «Dicendo il vero» — Keller.

— Programma che la stessa Banda eseguirà lunedì 1 novembre alla medesima ora:

1. Marcia «Lo stendardo di Saluzzo» — Chiara
2. Retraite tartare — Sellenick
3. Rapsodia spagnuola — Diaz
4. Baccanale «Filemone e Bauci» — Gounod
5. Gran fantasia «Aida» — Verdi
6. Polka «Ricordi» — Pesso.

**Circo equestre Zavatta.** Stasera alle ore 8 il Circo equestre Zavatta, darà una grande e variata rappresentazione.

— Domani domenica, si daranno due grandi rappresentazioni: La prima alle ore 4 e la seconda alle ore 8 pom. Lunedì ultima definitiva rappresentazione.

**Società dei Reduci e Veterani.** Approssimandosi la stagione invernale, la Presidenza di questa Società si rivolge nuovamente al pubblico udinese affinchè quelli fra i cittadini che *tengono in casa* vestiti e calzature che più loro non servono, vogliano donarli alla Società perchè li distribuisca a Reduci e Veterani disagiati.

*La Presidenza.*

### Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

*Asquini-Aita Margherita:* Asquini Francesco di Pordenone lire 2, De Gleria Luigi 2, Magistris Pietro 2, Gandini Giuseppe di Mortegliano 1, *Picco e Zavagna* 1, Morgante Ottavio 1.

*Bearzi-Canciani Maria:* Manin co. Maria lire 2, Lestorzi Luigi 1, Lais famiglia 1, Comessatti Giacomo 1, Romano co. Teresa 2.

*Subaro Febea:* Raho Giovanni lire 1.

*Levis dott. Giuseppe:* Morelli de Rossi e Grassi lire 2.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Deotti:* Nigg Carlo e compagno lire 1.

*De Nardis Rosa:* Famiglia Capellani lire 2.

— Per l'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di

*Forni dott. Giuseppe:* Insegnanti Scuole elementari all'Ospital vecchio lire 1.50.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Asquini-Aita Margherita:* Dal Piero Umberto lire 1.

*Bearzi-Canciani Maria:* Fratelli Ioppi lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Carbonaro Luigi:* Del Fabro cav. Enrico lire 2.

---

Ieri alle ore 5 e mezza pomeridiane cessava di vivere, non ancora ventenne,

**Viglietto Giuseppe**

alunno della r. Scuola superiore di agricoltura di Milano.

I genitori Federico e Quintarelli Teresa, le sorelle Italia ed Elisa, i fratelli Emilio e Pietro, ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 30 ottobre 1897.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pomeridiane, partendo dall'abitazione al N. 13, piazzale fuori Porta Gemona.

---

All'egregio prof. Viglietto, così duramente colpito nei suoi affetti di padre, mandiamo sentite condoglianze.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 - 10 - 1897 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 30 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare | 763.1 | 761.7 | 763.3 | 761.3 |
| Umido relativo | 62 | 56 | 65 | 65 |
| Stato del cielo | ser. | ser. | ser. | q.ser. |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Vento direzione | NE | NW | NE | NE |
| Vento velocità km. | 2 | 1 | 3 | 3 |
| Term. centigr. | 8.6 | 15.6 | 8.6 | 6.6 |

Temperature { massima 14.0 / minima 6.0

Temperatura minima all'aperto 8.2

*Tempo probabile:*

Venti freschi intorno levante. Cielo nuvoloso qualche pioggia.

## Rivista sportiva settimanale

### In Italia e fuori.

Corse a Treviso.

Le corse al trotto all'ippodromo di Treviso promettono di riuscire brillantissime, almeno dal numero delle iscrizioni, che si sono chiuse l'altro ieri passano i 100 trottatori.

Le corse al trotto si daranno il 7, il 9 e l'11 novembre.

Le primarie signore — patronesse — continuano a fare delle offerte pei premi dei vincitori.

*Gibur.*

## Il Vaticano accetta le leggi dello Stato italiano

Giorni sono il Pretore del quarto Mandamento di *Roma* pubblicava la sentenza in una causa — della quale si sono molto occupati i giornali — intentata da monsignor Antonio Brugidou, rettore della chiesa di S. Gioacchino, contro monsignor Ippolito Onesti.

Il Brugidou aveva costruito quella chiesa, dedicata al Papa, con i denari offerti dal mondo cattolico e a lui dati: ma a un certo punto la commissione dei cardinali gli aveva tolto il rettorato della chiesa di S. Gioacchino e l'amministrazione della fabbrica, nominando in vece sua l'Onesti.

La sentenza del Pretore — provvisoriamente esecutiva non ostante appello e senza cauzione — dava ragione così in diritto come in fatto a monsignor Brugidou, dichiarando che egli aveva diritto di rientrare nel pacifico possesso civile e materiale dell'area fabbricabile e fabbricata, sita ai Prati di Castello, ingiungendo insieme all'Onesti e al custode Agostino Jacchini di consegnare nel termine di quindici giorni le dette aree e i fabbricati all'attore, il quale, trascorso questo termine, era autorizzato a riprenderne il materiale possesso forzosamente nei modi di legge.

---

Oggi si ha notizia da Roma che il cardinale Rampolla, segretario di Stato di Leone XIII, ha dichiarato essere volontà del pontefice, che la Santa Sede sia rappresentata come *attrice*, nella causa contro monsignore Antonio Brugidou, presso i tribunali italiani, invocando a tal uopo le leggi delle guarentigie, che sinora non aveva voluto riconoscere!

E' questo un fatto gravissimo, che dopo il 20 Settembre 1870 non era mai avvenuto, e che ha impressionato i cattolici.

A quanto si telegrafa da Roma, sono già arrivate al Vaticano alcune proteste da parte di influenti prelati, che sono indignati dell'atteggiamento assunto dalla segreteria di Stato in questa occasione.

La conseguenza logica di tutto questo è che la Santa Sede ha finalmente in modo esplicito riconosciuto e accettato le leggi italiane.

---

L'*Avanti* — commentando questa notizia — dice che la rivendicazione del potere temporale e lo smembramento d'Italia non entrano più nei propositi del partito clericale.

« I clericali — scrive l'*Avanti* — fanno giocare ancora la vecchia loro formula, ma in modo equivoco, perchè non la si rompe a un tratto e recisamente con una lunga tradizione. In realtà essi mirano a un altro potere temporale. Mirano non alla ormai impossibile restaurazione del vecchio Stato pontificio, ma al dominio di tutto lo Stato italiano. Per questo, in tutti i Comuni d'Italia, marciano alla conquista dei Municipi, e, un dì o d'altro, scenderanno nella battaglia politica. Ora, mentre s'incamminano a diventare padroni di un così vasto meccanismo di dominazione, chi può pensare che essi siano così stupidi da volerlo spezzare? ».

## Quanto costano i preti in Italia

Don Francesco Negroni calcola nel *Dio e Popolo* ciò che costano i preti in Italia.

Le 20,183 parrocchie italiane — egli scrive — godono un reddito complessivo netto di oltre 27 milioni, e solo 574 fra esse percepiscono una rendita inferiore a 800 lire, mentre altri parroci hanno dei benefici da 5 mila ad oltre 10 mila lire annue.

Ma — soggiunge don Negroni — a questi redditi fissi goduti dai reverendi, si aggiungono i proventi eventuali dei « diritti di stola bianca e nera ». E questi cespiti sono stabiliti da apposite tariffe, secondo le solennità e la qualità delle funzioni dai fedeli ordinate. Le funzioni per le quali i parroci hanno diritto al pagamento sono: benedizioni, messe in canto, tridui, novene ed ottavari di benedizioni o di messe in canto, feste solenni, matrimoni, battesimi, offici mortuari, funerali, ecc. Accade molte volte che i parroci per un solo funerale solenne abbiano a percepire, per loro sola parte, un biglietto di mille lire « netto da ogni spesa ».

Poi ci sono le elemosine per le messe private e per la predicazione; poi le collette in chiesa, e finalmente le questue. Cosicchè, tutto sommato, don Negroni crede che i 20,183 parroci vengono a costare agli italiani circa centocinquanta milioni all'anno.

Poi vengono i vescovi, che sono 258. Essi, soltanto dallo Stato, percepiscono 5 milioni e 246 mila lire all'anno, e godono inoltre di una soprarendita annua di circa 1 milione e 800 mila lire. Il vescovo più ricco è quello di Girgenti, al quale è assegnato il reddito annuo di 157,596 lire (più di 430 lire al giorno!)

## Le malattie originate dagli accidenti ferroviari

Il medico ferroviario dott. Stepp di Norimberga ha pubblicato un trattato sulle malattie sopravvenute in conseguenza di accidenti ferroviari, libro che, col gran numero di disastri avvenuti in breve tempo, è di grande attualità.

Molte volte, persone che sembrano essere uscite illesi da qualche accidente o avere riportato delle lesioni insignificanti, se ne risentono poi, e talvolta per tutta la vita. Di questa circostanza è da tener conto in molti casi inesplicabili di malattie, come nel chiedere indennizzi alle amministrazioni ferroviarie o pagamenti alle società di assicurazioni.

Fra i numerosi casi citati dal dott. Stepp, vi è quello di un conduttore, di 46 anni, il quale, in un deviamento, cadde da un terrapieno piuttosto alto. Non riportò alcuna lesione visibile e dopo 15 giorni riprese il servizio. Ma, passate 5 o 6 settimane, incominciò a sentire dei forti dolori alla testa e alla schiena, poi a trascinare la gamba destra. Dopo un anno perdette tutti i capelli e la barba, la sua faccia divenne magra e rugosa, ed egli perdette il sonno a cagione dei dolori nevralgici che lo tormentavano.

Simile è il caso di un macchinista di 38 anni, il quale, leggermente ferito in uno scontro ferroviario, dopo un anno era diventato un vecchio impotente, e dopo quattro anni morì.

Nella maggior parte dei casi si osservano i medesimi fenomeni: perdita dei capelli, alterazione dei lineamenti e disturbi d'indole generale.

Un altro esempio ci offre una prova degli effetti psicologici dello spavento e delle conseguenze derivanti. Un macchinista si trovava sul treno durante uno scontro ferroviario. Ma non ne rimase menomamente ferito e continuò il servizio per altri undici giorni. Poi ammalò, ma ritornò presto al lavoro. Dopo quattro mesi dovette rinunziare al servizio. Egli era gravemente ammalato con sintomi isterici; non si sentiva la forza di sollevare un foglio di carta; camminava a stento e non poteva mangiare. E si dovette accordargli la pensione, perchè egli rimase invalido per tutta la vita.

## NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

### Per la riapertura della Camera.

*Roma 30* — I membri del Gabinetto hanno lasciato all'on. Di Rudinì piena libertà di stabilire il giorno della riapertura della Camera.

## Corriere commerciale

### Sete.

*Milano, 29 ottobre.*

Nulla di particolare sul mercato serico d'oggi.

Continuano le solite ricerche e le trattative non mancano in quasi tutti i generi, ma, sia per le aumentate pretese dei detentori, sia per la mancanza di coraggio nei compratori, le transazioni riescono poche e quelle poche dilungate oltre modo.

Le ricerche seriche continuano invece nelle belle greggie per telaio, ove qualche affare venne concluso a buoni prezzi, causa la scarsità delle esistenze e il poco o nessun rifornimento della piazza.

Nel lavorati poca intenzione d'operare tanto da parte dei detentori che da quella dei compratori.

(*Dal Sole*)

**Mercati settimanali.** Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Uova alla dozzina | | da L. 0.96 | a 1.08 |
| Burro | al Chilog. | da „ 1.90 | a 2.05 |
| Patate | al quintale | da „ 6.— | a 5.75 |

**Grani.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | all'Ettol. | da L. 9.25 | a 11.50 |
| Frumento nuovo | » | da » —.— | a 22.40 |
| Segala nuova | » | da » —.— | a 12.50 |
| Sorgorosso | » | da » 5.— | a 5.08 |
| Cinquantino | » | da » —.— | a —.— |
| Bastardone | » | da » —.— | a —.— |
| Fagiuoli alpigiani | » | da » 18.24 | a 24 32 |
| Fagiuoli di pianura | » | da » —.— | a —.— |
| Castagne | » | da » 8.— | a 17.— |

**Foraggi.** (fuori dazio)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno dell'alta I. qual. | al quint. | da L. 4.65 | a 5.40 |
| Fieno dell'alta II. » | » | da „ 4.30 | a 4.60 |
| Fieno della bassa I. » | » | da „ 3.20 | a 4.35 |
| Fieno della bassa II. » | » | da „ 3.60 | a 3.95 |
| Medica | » | da „ 4.— | a 5.70 |
| Paglia da lettiera | » | da „ 3.— | a 3.85 |

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale

**Combustibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna tagliate | al Quint. | da L. 1.95 | a 2.15 |
| Legna in stanga | » | da » 1.70 | a 1.85 |
| Carbone forte | „ | da „ 6.— | a 7.60 |

**Carne.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Vitello quarti davanti | al Kg. | da L. 1.20 | a 1.40 |
| „ „ di dietro | „ | da „ 1.50 | a 1.80 |
| Manzo I. qual. | „ | da „ 1.— | a 1.70 |
| Vacca | „ | da „ 1.— | a 1.50 |
| Pecora | » | da „ 0.90 | a 1.25 |
| Ariete | » | da „ 1.— | a 1.20 |
| Castrato | „ | da „ 1.20 | a 1.40 |
| Agnello | „ | da „ 1.— | a 1.30 |
| Capretto | „ | da „ 0.— | a 0.— |
| Majale | „ | da „ 1.20 | a 1.50 |

**Mercato dei lanuti e suini.**

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 46 castrati, 35 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 9 d'allevamento a prezzi di merito; 15 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito.

## Bollettino della Borsa

UDINE 30 ottobre 1897.

| Rendita | ott. 29 | ott. 30 |
|---|---|---|
| Ital. 5 % contanti | 98 35 | 98.35 |
| » fine mese | 98.45 | 98.45 |
| Detta 4 1/2 ex coupons » | 107.— | 107.— |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 % | 99.1/2 | 99.1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie meridionali ex | 322 — | 322 — |
| » 3 % Italiane ex coup. | 306.— | 306.— |
| Fondiaria Banca d'Italia 4 % | 497.— | 497.— |
| » » » 4 1/2 | 505.— | 505.— |
| » 5 % Banco di Napoli | 440.— | 440.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 480.— | 480.— |
| Fondo Cassa Risp. Milano 5 % | 514.— | 514.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 816 — | 816.— |
| » di Udine | 135.— | 135.— |
| » Popolare Friulana | 130.— | 130.— |
| » Cooperativa Udinese | 34 50 | 34.50 |
| Cotonificio Udinese ex Coup. | 1350.— | 1350.— |
| » Veneto | 252.— | 252.— |
| Società Tramvia di Udine | 65.— | 65.— |
| » Ferr. Meridion. ex coup. | 716.— | 716.— |
| » » Mediterr. ex coup. | 517.— | 517.— |
| **Cambi e valute** | | |
| Francia chèque | 105 35 | 105.35 |
| Germania » | 130 35 | 130.35 |
| Londra » | 26.53 | 26.53 |
| Austria Banconote » | 221.1/4 | 221.1/4 |
| Corone » | 110.62 | 110.62 |
| Napoleoni » | 21.07 | 21.07 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi ex coupons | 93.55 | 93 55 |

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.36.**

**La Banca di Udine** cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile


**CON A CAPO**

il comm. **Carlo Saglione,** medico di S. M. il Re, ed i signori comm. **Luigi Chierici,** cavalier prof. **Riccardo Teti,** cavalier prof. **P. V. Donati,** cav. dott. **Caccialupi,** cav. prof. **G. Magnani,** cav. dott. **G. Quirico,** in congrega, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO

**L'ACQUA DI PETANZ**

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con **8 medaglie d'oro** e **2 diplomi d'onore** e con **medaglia d'argento** al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

« Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio dei molti sofferenti ».

Dott. Gambini Roma

ACQUA NATURALE PURGATIVA

**LA PALMA**

originale della sorgente di

**LOSER JÁNOS**

BUDAÖRS - BUDAPEST.

Senza dubbio la migliore del genere. Si adopera con pieno successo contro le numerosissime malattie, per le quali ne è indicato l'uso d'acqua purgativa.

Prof Lombroso, Torino

Blandamente e senza alcun inconveniente purgativa, utile anche nelle affezioni del fegato e degl'intestini.

Prof. Baccelli, Roma.

Presa volontieri, produce l'effetto desiderato senza disturbi e senza lasciare susseguente stitichezza.

Prof Saglione, Roma

Efficacissima, purgante facile, blando, preferito poichè meno disgustoso al palato.

P r Massalongo. Verona.

Una volta prescritta non vi si può più rinunciare ogni qualvolta occorra usare un purgante sicuro e scevro da inconvenienti.

*Copie di molte altre approvazioni a richiesta gratis.*

Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acque minerali.

Loser János

A garanzia d'originalità esigete fac simile e palma.

# COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6

con filiale in Mestre

ANNO VI°

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — ripetizioni gratuite — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 300 m.)

**RETTA MODICA**

Scuola elementare privata anche per esterni.

*Insegnamenti speciali: Lingue straniere — musica — canto — scherma ecc.*

*Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi*

Il Direttore *prof. Girotto.*

**CARTOLERIE**

**MARCO BARDUSCO**

**UDINE**

Vie Mercatovecchio e Cavour

**Libri di testo** per le R. Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

**Occorrenti completi** per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

| | | |
|---|---|---|
| Classe I | Lire | **0.95** |
| » II | » | **1.35** |
| » III | » | **1.55** |
| » IV | » | **2.05** |
| » V | » | **2.10** |

Libri scrivere ad un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta **greve satinata** e copertina stampata . . . . . . . **Cent. 2 1/2**

Detti a due fili con cartoncino greve figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta **greve satinata** » 5

Detti a due fili con cartoncino greve . . . . » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Unico Grande Assortito Deposito

**CORONE MORTUARIE**

presso la ditta

**GIUSEPPE HOCKE**

la quale, trattando l'articolo speciale in corone mortuarie, e croci in ghisa verniciate e dorate, può offrire il più svariato assortimento nei suddetti articoli a prezzi da non temere concorrenza.

Tiene pure un ricco deposito di nastri con e senza frangia d'oro.

Le commissioni dalla Provincia vengono eseguite colla massima sollecitudine e puntualità.

**ALBERTO RAFFAELLI**

**CHIRURGO-DENTISTA**

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlneich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

**Udine** - Via del Monte, 12 - **Udine**

Al negozio GIUSEPPE REA

**Corone mortuarie**

di metallo con fiori porcellana

in

**Grandioso assortimento da L. 3 a L. 100 l'una.**

Presso il negozio chincaglierie di Giuseppe Rea.

**CHI HA BISOGNO**

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** che trovasi in tutte le farmacie a lire **UNA** la bottiglia.

**La Polvere Rosea**

**a base di china**

**per imbianchire i denti**

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

EMPORIUM

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETÀ

Abbonam. nel Regno

Anno L. 10 00

Semestre „ 5.50

Unione Postale

Anno F. 12.00

Semestre „ 7.00

Un fascicolo L. 1.

Fasc. di saggio 0.50 a dedursi dall'importo dell'abbonam.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine


Premiato all'Esposizione internazionale di Bordeaux 1895 con Diploma d'onore e Medaglia d'oro.

**Francesco Mancini e C. - Roma**

# Liquore Gajola

Premiato all'Esposizione di Roma 1897 con MEDAGLIA D'ORO di prime grado.

Trovasi in vendita presso le principali Liquorerie, Drogherie e Caffè del Regno.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

# CHININA - MIGONE

**PROFUMATA E INODORA**

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

**Basta provarla per adottarla.**
**Guardarsi dalle contraffazioni.**

Si vende tanto profumata che inodora, in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.0**.

*Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.*

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bozanzo farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tilbat negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Ceitoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano**.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

## •EBURNEA•

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera**. — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate vanno adattata a tre diversi usi:

**Dentifricio** polvere o crema, (in *elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti, rendendoli puliti e lavigati senza punto intaccarne lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito. Vendesi anche in pacchetti di 50 grammi per chi desidera di rinnovare il contenuto della scatola.

**Polvere per bagni, per toilette**, — soavemente profumata — (in *elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

**Cipria** — inodora ed antisettica — (in *scatola di carta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

*Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.*

# AMARO D'UDINE

## PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Seltz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti, è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

**Prof. Gaetano La Farina**

*Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine*

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

*L'AMARO D'UDINE* è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescriverlo ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

**Nicola dott. Pellegrini**
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

**Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.**

# VERNICE

ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

PILLOLE E SCIROPPO di BLANCARD all'Ioduro di Ferro inalterabile contro: l'Anemia, la Povertà del Sangue, la Clorosi, la Scrofola, ecc. Esigete il prodotto genuino con la firma BLANCARD e l'indirizzo 40, Rue Bonaparte, Parigi. Prezzo: Pillole, 4 fr. e 2 fr. 25; Sciroppo, 3 fr.

*Preg. signor Luigi Sandri!*

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invece di andare, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro [illegible] gione richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
*cav. uff. dott. Fernando Franzolini*
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine docente pareggiato di medicina operativa nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

## Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di centesimi **70** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il «*FRIULI*», Udine Via della Prefettura num. 6.


## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. (*) 1.52 | 6.55 | D. 4.45 | 7.40 |
| O. 4.45 | 8.50 | O. 5.12 | 10.— |
| M. 6.05 | 9.49 | O. 10.40 | 15.24 |
| D. 11.25 | 14.15 | D. 14.10 | 16.55 |
| O. 13.20 | 18.20 | M. (**) 17.25 | 21.40 |
| O. 17.30 | 22.27 | M. 18.30 | 23.40 |
| D. 20.18 | 23.5 | O. 22.20 | 2.54 |

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.55 | 9.— | O. 6.30 | 9.25 |
| D. 7.55 | 9.55 | D. 9.09 | 11.05 |
| O. 10.35 | 13.44 | O. 14.39 | 17.06 |
| D. 17.06 | 19.09 | O. 16.55 | 19.40 |
| O. 17.35 | 20.50 | D. 18.37 | 20.05 |

| DA CASARSA | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. [illegible] | 6.[illegible] | O. [illegible] | 8.[illegible] |
| O. 9.05 | 9.42 | O. 13.05 | 13.50 |
| O. 18.50 | 19.39 | O. 21.17 | 22.5 |

| DA CASARSA | A SPILIMB. | DA SPILIMB. | A CASARSA |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 7.55 | 8.35 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| DA S. GIORGIO | A TRIESTE | DA TRIESTE | A S. GIORGIO |
|---|---|---|---|
| O. 6.10 | 8.55 | O. 6.50 | 8.50 |
| O. 8.53 | 11.20 | O. 9.— | 12.— |
| O. 14.20 | 17.40 | O. 13.50 | 17.20 |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 3.15 | 7.30 | O. 8.25 | 11.10 |
| O. 8.01 | 10.37 | O. 9.— | 12.55 |
| M. 15.42 | 19.45 | O. 16.40 | 19.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | M. 20.45 | 1.30 |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.45 | 9.35 | M. 6.05 | 9.45 |
| M. 13.05 | 15.29 | O. 13.12 | 15.[illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | 19.[illegible] |

Coincidenze — Da Portogruaro, per Venezia alle ore [illegible]. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.07 | 6.38 | O. 7.05 | 7.28 |
| M. 9.50 | 10.16 | M. 10.31 | 10.57 |
| M. 11.20 | 11.48 | M. 12.15 | 12.46 |
| O. 16.44 | 16.16 | O. 16.40 | 17.07 |
| M. 20.10 | 20.38 | O. 20.54 | 21.22 |

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R. A. 8.15 | 10.— | 7.10 | R. A. 9.— |
| R. A. 11.20 | 13.— | 11.10 | S. T. 12.25 |
| R. A. 14.50 | 16.35 | 13.55 | R. A. 15.30 |
| R. A. 17.20 | 19.05 | 17.30 | S. T. 18.45 |


*Signore !!!*

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente **la meravigliosa**

# ACQUA D'ORO

preparata dalla Premi. Profumeria

**ANTONIO LONGEGA**

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro**.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

**Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato**

**Deposito in UDINE** presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

## VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che rare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

## Signore!

i vostri ricci non si scioglieranno più, neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

# Ricciolina

vera arricciatrice inseparabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

*L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.*

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con [illegible] istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».